

Nautica, giro d'affari su del 30% Il Salone fa il pieno di visitatori

L'export delle imbarcazioni sale a 3,2 miliardi e arriva al massimo storico

A otto giorni dall'apertura biglietti venduti aumentati del 37,3% rispetto al 2021

Raoul de Forcade



Al via. Il 22 settembre partirà la 62esima edizione del Salone nautico di Genova per il quale sono previsti visitatori in forte aumento rispetto all'edizione 2021 (nella foto)

Il valore dell'export delle imbarcazioni da diporto italiane nel mondo è arrivato al suo massimo storico: nei 12 mesi tra marzo 2021 e aprile 2022 ha superato i 3,23 miliardi di euro. Il che certifica come, a pochi giorni dall'apertura del Salone nautico di Genova, il settore stia vivendo un momento notevolmente importante, confermato dal fatto che il fatturato globale del comparto ha registrato nel 2021 una crescita stimata del 30% sul 2020.

I dati arrivano da Confindustria nautica nel giorno della presentazione della 62ª edizione del Salone nautico di Genova, che si aprirà il 22 settembre per chiudersi il 27, con tanto di inedita tornata elettorale in mezzo.

E se l'intero settore, come si è visto, ha segnato un balzo in avanti a dispetto degli effetti della pandemia, della guerra in Ucraina e del caro materie prime ed energia, la kermesse stessa registra, a sua volta, numeri che il presidente di Confindustria nautica, Saverio Cecchi, giudica «veramente straordinari. In questa edizione - sottolinea - saranno esposte oltre mille imbarcazioni, e saranno presenti ben 998 brand, a conferma dell'appeal sempre crescente, a livello italiano e internazionale. Avremo inoltre un numero complessivo di 168 novità in esposizione, ad arricchire un'offerta come sempre di primo piano. Altro dato fortemente indicativo è quello che riguarda le proiezioni sui visitatori: a pari data rispetto al 2021, e siamo a otto giorni dall'apertura, gli acquisti dei biglietti sono aumentati complessivamente del 37,3 per

cento. Per non parlare dei dati economici del settore, che illustreremo il 22 settembre, in occasione dell'apertura della manifestazione ma che, lo anticipo, consistono in numeri che fanno della nautica il primo settore industriale italiano per crescita percentuale (ricavi a +30%, ndr)».

Il Salone, insomma, aggiunge Cecchi, «sarà bellissimo anche nelle difficoltà per i lavori di riassetto del waterfront di Levante, che però, quando sarà pronto, significherà 200 posti barca in più». Nel 2023, assicura il sindaco di Genova, Marco Bucci, «i nuovi canali saranno pronti e per il 2024 tutto il waterfront terminato».

Per quanto riguarda, poi, il *layout* del salone 2022, a illustrarlo ci pensa Alessandro Campagna, direttore commerciale de I saloni nautici, la società (controllata da Confindustria nautica) che organizza la kermesse genovese. Gli spazi espositivi, di oltre 200mila metri quadrati, chiarisce, nonostante i lavori per il waterfront, «sono aumentati complessivamente del 3,7% e lo spazio in acqua del 5,2%; ci sarà, inoltre, una banchina, senza soluzione di continuità, a disposizione dei grandi marchi del made in Italy», Azimut Benetti, Ferretti e Sanlorenzo. Nonostante lo spazio a disposizione, le iscrizioni degli espositori hanno registrato il tutto esaurito da giugno e, precisa Campagna, «abbiamo 42 aziende in lista di attesa per il 2023». Al salone, ricorda Carlo Maria Ferro, presidente dell'agenzia Ice, «ci saranno anche «145 buyer esteri, da 19 Paesi».

Tra le imbarcazioni in mostra, il 53,1% sarà a motore, come nel 2021; ma aumentano le barche a vela, che rappresentano quest'anno il 12,7% delle presenze contro il 10,1% del 2021, quelle pneumatiche, che sono il 34% (erano il 33,3% l'anno scorso) e i multiscafi, pari al 2,2% (versus l'1,8% del 2021)». Ammiraglie della 62° edizione saranno il Sanlorenzo Sd 118 (35 metri), per le barche a motore, e il Mylius 80 (24 metri), per la vela.

Il 62° Nautico che, non a caso, si apre con lo slogan *Sulla scia del futuro*, sarà anche una manifestazione all'insegna della sostenibilità, con un'azienda deputata a misurarne la "carbon footprint" e una carta dei valori di sostenibilità che, spiegano gli organizzatori, «viene applicata per la prima volta in Europa in una manifestazione di questo tipo». Questo *Sustainability honour code*, riguarderà sia l'organizzazione interna sia i fornitori, e punterà su sei fattori: riduzione delle emissioni nocive in atmosfera; ciclo di vita dei materiali utilizzati; gestione responsabile della logistica e della mobilità; sostenibilità del comparto food & beverage; efficientamento nell'uso dell'energia; responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori.

Sul versante della politica, che quest'anno, come si è visto, irromperà nella kermesse con le elezioni del 25 settembre, arriva un appello di Cecchi: «Occorre un cambio di passo nell'affrontare temi importanti che sono da tempo sul tavolo, sia quelli generali di politica industriale, sia quelli di settore. L'industria nautica e la sua filiera corrono veloce, non possono aspettare i tempi dei rinvii, delle decisioni mai prese e, a proposito di futuro, della mancanza di visione. Vi siete accorti della totale assenza

dell'economia del mare dal dibattito politico? Questo sarà il mio prossimo impegno con il nuovo Parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA